

Quello del provino a contatto è, per il fotografo che scatta in analogico, uno spazio molto intimo, personale. Al contrario della fotografia digitale — che permette una verifica immediata e spesso risolutiva — la fotografia analogica crea, tra il momento dello scatto e la prima visione positiva e analitica dell'immagine, un tempo di attesa carico di aspettative e, forse, un filo di timore. La prima visione degli scatti, stampati a contatto dal negativo in scala uno a uno e raggruppati in più pose all'interno di uno stesso foglio di prova, scioglie infatti dubbi ed emozioni, rivela certezze e difetti. Si tratta di un passaggio fondamentale per l'opera di selezione in cui, dopo le dovute considerazioni, vengono individuati gli scatti migliori, che poi andranno effettivamente utilizzati, con la conseguente esclusione invece di quelli scartati, forse destinati a non rivedere più la luce.

GUEST BOOK raccoglie e presenta ventisei fogli di provini a contatto realizzati da Valentina Iaccarino, con il supporto di Pietro Peressutti, durante lo svolgimento del progetto *GUEST*. I fogli dei provini sono riportati qui in dimensione reale e raccontano per intero non solo i volti e le pose dei soggetti ritratti, ma anche le storie degli scatti stessi.

GUEST è il progetto che Valentina Iaccarino ha sviluppato coinvolgendo e fotografando alcuni degli ospiti che hanno soggiornato presso il Best Western Plus Park Hotel di Pordenone tra il 2016 e il 2019. Dando seguito a uno spunto di Patrizio De Mattio, *GUEST* prende forma dalla volontà dell'hotel di tenere traccia, tramite una lettura artistica, dei volti e delle storie di chi quotidianamente occupa e anima le stanze della propria struttura. Il progetto in particolare nasce dall'incontro tra la sensibilità dell'hotel per l'arte e la cultura e il suo intimo legame con la città di Pordenone, che, in tal senso, offre nell'arco dell'anno diversi momenti di vivo fermento, tra festival e manifestazioni tematiche, eventi e mostre. A partire proprio da alcuni momenti particolarmente significativi nella vita culturale della città sono stati infatti coinvolti alcuni ospiti della struttura, a cui è stato proposto di consegnarsi allo sguardo di Valentina Iaccarino per la realizzazione di un ritratto fotografico. E così, insieme a nomi illustri della politica e del giornalismo italiano, davanti all'obiettivo si sono alternati creativi, registi, fotografi, scrittori, poeti da ogni parte del mondo, ma anche manager, professionisti e impiegati di aziende internazionali e del territorio, oltre che amici e collaboratori della struttura. Chi singolarmente e chi in gruppo, chi in coppia, chi con figli e chi con amici a quattro zampe, chi seduto composto e chi stravaccato, chi in piedi e chi saltando, chi nascondendosi giocosamente e chi mettendosi in bella mostra con nonchalance. Ciò che accomuna tutti gli scatti, realizzati in medio formato, sono proprio la naturalezza e la familiarità con cui i protagonisti si sono messi in posa e sono stati ritratti. Questo aspetto è reso evidente non solo dalle singole fotografie, ma anche dalla scelta, molto intima, dell'autrice di presentare i provini fotografici nella loro interezza, mostrando quindi tutti gli scatti realizzati in ciascuna seduta, anche quelli di prova. All'interno di ciascun foglio di provini si svelano quindi soggetti ripetuti, diverse pose, diverse esposizioni, diversi tentativi. Viene dato così all'osservatore un ulteriore livello di lettura che solitamente rimane nascosto, permettendogli di sbirciare all'interno del processo fotografico. Si può vedere cosa ha fatto l'ospite prima, cosa ha fatto dopo, quante volte ha cambiato posizione, se si è messo in gioco fin da subito o ha avuto bisogno di un po' di tempo per sciogliersi. Ma anche come l'ospite si è relazionato con lo spazio, con la propria comodità, con le proprie inclinazioni e gli stati d'animo di quel preciso momento. Valentina Iaccarino ritrae così non solo la persona, ma la relazione che questa instaura con l'ambiente che le sta attorno, e quindi la ospita. Non è un caso che l'inquadratura di ciascuna foto, seppur mutando nel tempo in termini di soggetti e a volte di supporti, abbracci non solo il soggetto a figura intera, che staglia sul fondale, ma anche porzioni dello spazio più ampie, il diffusore fotografico e altri elementi ambientali.

La formalizzazione del progetto poi, rappresentata nell'installazione permanente delle fotografie stampate in diverse dimensioni e modalità, è stata volutamente e coerentemente esposta all'interno dell'hotel proprio nello stesso spazio in cui le foto sono state scattate.

A onor del vero, le strutture alberghiere rientrerebbero, nella nota definizione di Marc Augé, nel novero dei non luoghi, cioè quegli spazi di circolazione, consumo o comunicazione che sono caratterizzati in genere da un utilizzo transitorio e quindi da una certa dose di impersonalità. Nonostante il quotidiano avvicinarsi dei propri ospiti, Best Western Plus Park Hotel Pordenone si dimostra però un luogo dove diverse storie e personalità non solo transitano, ma si incontrano, si intrecciano e, in questo caso, vengono ritratte, e ci rimangono. *GUEST* pone una lente di ingrandimento proprio sulle storie e sull'unicità delle persone, presentandole sotto forma di ritratto fotografico, in un susseguirsi di volti, pose e possibilità. Personalmente, se lavorassi in un hotel vorrei sempre conoscere le diverse storie degli ospiti che vi soggiornano: se si potesse mi verrebbe da curiosare nelle loro camere, tra le loro cose, nelle loro vite. Le fotografie di Valentina Iaccarino sembrano voler accendere ulteriormente questa curiosità, e allo stesso tempo ci regalano un grande stimolo per spingerci a indagare cosa c'è dietro, o dentro, un ritratto. Cogliere e fissare l'essenza di una persona in un istante di tempo è proprio il grande limite su cui opera la fotografia, la sua grande sfida, la sua grande magia.

INTIMATE SPACES

Nico Covre

For analogue photographers, a contact sheet is a very intimate, personal space. Unlike digital photography — which enables immediate, often decisive checks — with analogue photography, between the moment a picture is taken and the first positive look at it, there is a waiting time full of expectations, and perhaps a little trepidation. This suspense is instantly brought to an end by the first glance at the images, which are printed in contact with the negative on a one-to-one scale and grouped together on the same sheet of photographic paper. Examining contact sheets gives definite answers and reveals any faults, making it a key step in the selection process. After due consideration, the best shots are picked out and subsequently used. Those that are rejected may never see the light of day again.

GUEST BOOK brings together and presents twenty-six contact sheets made by Valentina Iaccarino, with the help of Pietro Peressutti, throughout the work on the *GUEST* project.

Reproductions of these sheets can be found here in their actual size. They tell the full story not only of the faces and poses of the subjects portrayed, but also of the photographs themselves.

GUEST is an artistic project that saw Valentina Iaccarino bring on board and photograph some of the guests who stayed at the Best Western Plus Park Hotel in Pordenone between 2016 and 2019. Taking a cue from an idea by Patrizio De Mattio, *GUEST* caters to the hotel's eagerness to take an artistic approach to keeping track of the faces and stories of the people who spend time and breathe life into its rooms every day. The project is based on a blend of the hotel's close bond with Pordenone and its appreciation of art and culture. The town keeps things vibrant in that respect throughout the year, with a range of festivals, initiatives, events and exhibitions. Some particularly significant occasions in the cultural life of the town triggered the idea of involving guests staying at the hotel, who were asked to let Valentina Iaccarino portray them in her photographs.

As a result, she has looked through her lens not only at illustrious figures from the worlds of Italian journalism and politics, but also creatives, directors, photographers, writers and poets from across the globe, not to mention managers, professionals and employees from local and international companies, and friends and staff of the hotel. Some were on their own and some were in groups. Some were couples and some were with their children or their four-legged

friends. Some sat up straight and some slouched. Some stood and some jumped. Some hid playfully and some nonchalantly put themselves front and centre.

The thing that all of these medium-format images have in common is the natural, unaffected way in which the people posed and were portrayed. This is made clear not only by the individual photographs, but also by the very intimate decision of the photographer to show all of the contact sheets. All of the pictures taken in each session are presented, including the test shots. Therefore, on each contact sheet the subjects can be seen numerous times, with different poses, diverse exposures and different approaches. This gives viewers the chance to examine it all on a level that is usually concealed, looking more closely into the photography process and seeing what guests did before and after a photograph, how many times they changed position, and whether they were game right from the start or took a while to loosen up. It also offers a glimpse into what sort of approach guests had towards the space, their own comfort, their inclinations and their state of mind at that specific moment in time. Consequently, Valentina Iaccarino was able to portray not only the people but also their relationships with the surroundings and the place where they were staying. While the subjects and sometimes also the props might change, it is no coincidence that each photograph is framed in a way that includes not only a full-length image of the subject standing out against the backdrop, but also parts of the broader space, the lightbox and other features of the setting. The selected photographs were eventually printed in a range of sizes, then exhibited in a permanent installation that is now deliberately displayed in the very same area of the hotel where the pictures were taken.

Hotels would actually fall into the category of non-places, the well-known definition coined by Marc Augé to describe spaces of circulation, consumption or communication that tend to involve transient use and a degree of anonymity. While the guests at the Best Western Plus Park Hotel in Pordenone come and go on a daily basis, it has proved to be a place where stories and personalities not only pass through, but come together, are interwoven and — in this case — are depicted and remain. *GUEST* highlights people's stories and unique qualities thanks to photographic portraits that present a series of faces, poses and possibilities. Personally speaking, if I worked in a hotel I would always want to know the stories of the guests staying there: if it were possible, I would like to rummage through their rooms, their things and their lives. Valentina Iaccarino's photographs seem to strive to pique this curiosity even more, while also giving us the urge to find out what is behind — or inside — a portrait. Capturing a person's essence in an instant is not just a great boundary and challenge faced by photography, but also the secret to its great magic.